



# REGIONE UMBRIA

OGGETTO: ISTITUTO ZOOPROF. SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E MARCHE  
PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE VERBALE CONFERENZA  
TRA REGIONE UMBRIA E REGIONE MARCHE DEL 14.12.05.  
IMPEGNO DI SPESA EURO 52.000,00.

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29/12/2005 n. 2343.

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente		X
LIVIANTONI CARLO	Vice Presidente	X	
BOTTINI LAMBERTO	Assessore	X	
GIOVANNETTI MARIO	Assessore	X	
MASCIO GIUSEPPE	Assessore	X	
PRODI MARIA	Assessore	X	
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROMETTI SILVANO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	
STUFARA DAMIANO	Assessore		X

Presidente : LIVIANTONI CARLO

Relatore : ROSI MAURIZIO

Direttore: DE SALVO DOMENICO

Segretario Verbalizzante : OTTAVIANI ELISABETTA

Esecutiva dal 31/01/2006

## LA GIUNTA REGIONALE

**Visto** il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Direttore Regionale Sanità e Servizi Sociali;

**Preso atto**, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente di Servizio;
- b) del visto di regolarità contabile espresso dal Servizio Ragioneria;
- c) del parere di legittimità espresso dal Direttore;

**Vista** la legge regionale 22 aprile 1997, n. 15 e la normativa attuativa della stessa;

**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;

**A voti** unanimi, espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta del Direttore, corredata dai pareri di cui agli artt. 21 e 22 del Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di prendere atto e di approvare le determinazioni assunte dagli Assessori alla Sanità delle Regioni Umbria e Marche, assistiti dai Dirigenti delle due Regioni, nella Conferenza del 14.12.2005, di cui al verbale trascritto nel documento istruttorio della presente deliberazione;
- 3) di impegnare sul capitolo 2461 del Bilancio regionale la somma di Euro 52.000,00 destinata al finanziamento delle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;
- 4) di delegare il Servizio IV della Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali ad assumere i conseguenti provvedimenti in conformità alla presente deliberazione ed alla analoga deliberazione della Giunta della Regione Marche.

**IL DIRETTORE:** DE SALVO DOMENICO

**IL PRESIDENTE:** LIVIANTONI CARLO

**IL RELATORE:** ROSI MAURIZIO

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE:** OTTAVIANI ELISABETTA

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto:** Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche – Presa d'atto ed approvazione del verbale della Conferenza tra la Regione dell'Umbria e la Regione Marche del 14.12.2005 – Impegno di spesa di Euro 52.000,00.

Con riferimento a quanto stabilito dalle rispettive leggi regionali riguardanti l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, si sono riuniti nelle Marche il 14.12.2005 i due Assessori alla Sanità, Rosi Maurizio per la Regione Umbria e Augusto Melappioni per la Regione Marche, con la partecipazione dei Dirigenti regionali specifici. Le decisioni assunte sono state raccolte e riportate nel verbale, che di seguito si trascrive:

"In base a quanto previsto dall'articolo 21 della L. R. Umbria n. 5/97 e successive modifiche e L. R. Marche n. 20/97 e successive modifiche, il 14 dicembre 2005 si è tenuta presso la sede dell'Assessorato Regionale alla Sanità della Regione Marche la Conferenza dei Servizi per assumere decisioni comuni in ordine alle problematiche riguardanti l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

In tale Conferenza dei Servizi l'Assessore alla Sanità Maurizio Rosi per la Regione Umbria, assistito da Domenico De Salvo e da Gonario Guaitini, e l'Assessore alla Sanità Almerino Mezzolani per la Regione Marche, assistito da Giuseppe Zuccatelli e da Roberto Tomarelli, con la presenza anche del Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche Giorgio Londei e del Direttore Generale dell'Ente Guido Petracca, hanno convenuto quanto segue.

### PREMESSA

Preliminarmente, si richiamano i contenuti del verbale della Conferenza tra la Regione Umbria e la Regione Marche del 21 ottobre 2004, che si intendono riconfermati, fatte salve le integrazioni o le nuove intese che vengono di seguito evidenziate.

Ai sensi della L.R. Umbria 5/97 e della L.R. Marche 20/97 le Regioni Umbria e Marche annualmente, tramite lo strumento della Conferenza dei Servizi, indicano al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico gli obiettivi ritenuti prioritari e strategici da perseguire a livello regionale che terranno anche conto della circostanza che gli Assessorati alla Sanità dell'Umbria e delle Marche sono attualmente impegnati nella riorganizzazione delle attività territoriali e sono molto attenti a curare anche la Sanità Pubblica Veterinaria e la Sicurezza Alimentare, ritenendo la salubrità degli alimenti e l'alimentazione un fattore strategico per il benessere dei cittadini. Ai sensi dell'articolo 7 quater del D. Lgs 229/99 nei Dipartimenti di Prevenzione sono presenti specifiche professionalità che si interessano di igiene degli alimenti di origine animale, di origine vegetale, delle bevande, della sorveglianza nutrizionale e che svolgono le loro funzioni a livello territoriale in maniera capillare, esprimendo, tra l'altro, pareri ai Sindaci dei Comuni (autorità sanitarie competenti) su ogni attività che riguarda gli alimenti e garantendo il controllo ufficiale degli alimenti, nel rispetto delle diverse norme di legge delle varie filiere alimentari, dalla produzione primaria al consumo.

Ai sensi dell'art 7 quinque del D. Lgs. 229/99 e dei successivi atti regionali, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche è attribuita la strategica funzione

di garantire al sistema di Sanità Pubblica Veterinaria Regionale le prestazioni e la collaborazione tecnico scientifica necessarie per l'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare oltre, ovviamente, a garantire quanto richiesto dal Ministero della Salute e dalla UE, in base alla legislazione nazionale e comunitaria.

Nell'ambito dell'organizzazione e delle attività dei SS.SS.RR. il livello Regionale svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo nelle materie di propria competenza.

Di seguito vengono affrontate diverse problematiche, il cui approfondimento è considerato fondamentale per un chiaro rapporto tra le Regioni Umbria e Marche e l'Istituto Zooprofilattico, nonché propedeutiche agli obiettivi ritenuti prioritari e strategici da perseguire.

Atteso, inoltre, che nell'ambito dell'organizzazione e dell'attività dei Servizi sanitari regionali il livello regionale svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo nelle materie di propria competenza, è esplicitato un approfondimento ritenuto di rilevante importanza per la semplificazione e la trasparenza dei rapporti tra le due Regioni e l'Istituto Zooprofilattico, nonché strategico per il conseguimento degli obiettivi da perseguire.

Si fa riferimento al *ruolo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ed all'applicabilità allo stesso dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 405/2001, e dell'articolo 52, comma 4, lettera d), della legge n. 289/2002.*

Con nota del 6 luglio 2005, prot. 114878, la Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali dell'Umbria, nel ribadire l'intesa raggiunta con la Regione Marche in merito alla integrazione del contratto del Direttore Generale per l'adozione di provvedimenti diretti a prevedere, in applicazione della normativa sopra richiamata, la decadenza automatica dell'organo di gestione nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio, ha invitato il Direttore Generale dell'Istituto a sottoscrivere *"tempestivamente e comunque entro il mese di luglio 2005"* l'integrazione al contratto. Il giorno successivo all'acquisizione della predetta nota il Direttore Generale ha provveduto all'adempimento richiesto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto di sottoporre la questione alla attenzione dei due Presidenti delle Giunte Regionali e dei due Assessori alla Sanità, evidenziando che la legge finanziaria dell'anno 2005, n. 311/2004, all'art.1, comma 173, nel prevedere la stipula di una specifica intesa tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge n. 131/2003, non prevede alla lettera f), al fine di contenere l'indebitamento e l'obbligatorietà dell'adozione di misure per la riconduzione in equilibrio delle amministrazioni nella stessa disposizione elencate, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Anche l'intesa del 23 marzo 2005 tra la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, all'articolo 6, nel prevedere gli interventi e le misure da parte delle Regioni per garantire l'equilibrio economico finanziario, non ricomprende tra le amministrazioni pubbliche interessate gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il Presidente dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche ha affermato "pertanto" che gli Istituti non sono destinatari di tali norme, in quanto, fino ad oggi, non risulta che siano indebitati e che il finanziamento stabilito dal CIPE su proposta del Ministero della Salute e su parere della Conferenza Stato – Regioni, sia sufficiente all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale, che si concretizzano in servizi erogati a favore delle regioni di competenza per le attività di interesse nazionale.

Quanto previsto dall'articolo 7, comma 2, del contratto firmato dal Direttore Generale il 29 luglio 2003 già risponde perfettamente, nel rispetto delle attribuzioni date al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, a quanto richiesto dalla normativa nazionale e regionale in materia di decadenza del Direttore Generale e conseguente risoluzione del contratto in caso di esito negativo della verifica intermedia o quando ricorrono gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave ed ingiustificato disavanzo o in caso di violazione di legge e dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione.

Va anche considerato che in materia di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico da parte dei Direttori Generali delle aziende Sanitarie è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale del 12 gennaio 2005, n. 36, che si è espressa sulla legittimità costituzionale dell'art. 52, comma 4, lett. d), della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

In particolare, nel giudizio di legittimità costituzionale relativo, seppure la questione è stata dichiarata *in parte inammissibile ed in parte infondata*, la Consulta non ha mancato di specificare l'ambito di operatività della norma, presupponendo pertanto l'esistenza di potenziali aspetti di illegittimità in relazione ai richiamati principi di autonomia finanziaria e legislativa delle Regioni in materia di sanità.

Infatti, la Corte dopo aver rammentato:

- 1) che la misura della decadenza dei Direttori Generali delle aziende sanitarie è piuttosto "*risalente*" nella legislazione statale (vedi l'articolo 3, comma 6, del D. Lgs. n. 502/92 a norma del quale, nel caso in cui "la gestione presenti una situazione di grave disavanzo", la Regione "*risolve*" il contratto con il Direttore Generale "*dichiarandone la decadenza*" e provvedendo alla sua sostituzione);
- 2) che già in una precedente pronuncia aveva affermato che i *meccanismi "sanzionatori" di tipo finanziario intercorrenti nel settore tra Stato e Regioni comportano che ad esse spettino il compito e la responsabilità di utilizzare i propri poteri di riparto per "trasferire" l'eventuale "sanzione" dello Stato a livello delle singole aziende, oltre che per "azionare la responsabilità dei direttori generali"*;
- 3) che il D. Lgs. n. 347/2001 ha confermato questa forma di responsabilità, stabilendo che le Regioni adottano le disposizioni necessarie per "*determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico*";
- 4) che trattasi di misura sanzionatoria, nell'ambito della responsabilità dei predetti Direttori Generali, ricorrente nella legislazione e che ha già superato, nella sua configurazione essenziale, il vaglio di costituzionalità,

afferma che la norma impugnata non può essere considerata, per il suo tenore letterale, come *impositiva di un obbligo cogente*, che elimini in materia ogni spazio di autonomia legislativa ed organizzativa regionale.

In tal senso, resta pertanto nelle prerogative del legislatore regionale *determinare i presupposti sostanziali e le forme procedurali per infliggere la predetta sanzione ai direttori generali*. Pertanto, – continua la pronuncia – *la norma in esame deve essere letta come recante un principio che "sollecita" le Regioni a configurare, per le ipotesi di mancato conseguimento dell'equilibrio economico delle aziende sanitarie, un'apposita disciplina relativa all'irrogazione della misura della decadenza dei rispettivi direttori generali*.

E' evidente come la Corte abbia voluto non solo fare salvo un intervento legislativo regionale di puntuale *traduzione pratica* della norma, ma anzi raccomandarlo come *opportuno*, al fine di garantire:

- a) l'autonomia finanziaria e legislativa regionale in materia di sanità;

b) l'adeguamento alle realtà locali, *perseguibile* solo attraverso la precisa individuazione di una procedura (disciplina) per l'irrogazione della sanzione della decadenza, che tenga anche conto delle diverse organizzazioni degli enti del SSR.

Quanto sopra appare del tutto evidente per la realtà dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, nella considerazione che:

- il Direttore Generale viene nominato da due Regioni;
- l'organo politico di controllo e vigilanza non è soltanto la Giunta Regionale, ma, in prima battuta, il Consiglio di Amministrazione, espressione delle Regioni e dello Stato centrale.

Ciò posto, si ribadisce che il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e controllo, è direttamente coinvolto nell'attività di gestione del Direttore Generale, potendo e dovendo intervenire ben prima che si verifichino le situazioni di disavanzo o indebitamento previste dalla normativa di cui si discute, basandosi anche sulle relazioni del terzo Organo dell'Istituto, il Collegio dei Revisori. E' lo stesso Consiglio di Amministrazione, infatti, che ha l'obbligo di avvertire i portatori di interesse dell'Istituto dell'eventuale situazione di disavanzo, specificando se le ragioni di esso siano da addebitare ad una non corretta gestione da parte del Direttore Generale o ad un finanziamento non adeguato ai piani, ai programmi ed ai servizi richiesti all'Istituto medesimo dal Ministero e dalle due Regioni.

Per le motivazioni esposte nella valutazione dell'operato gestionale del Direttore Generale si ribadisce il pieno coinvolgimento del C.d.A., il quale sarà chiamato ad esprimersi con parere obbligatorio e non vincolante, su preventiva relazione del Collegio dei Revisori, e dopo aver garantito, in applicazione dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'amministrazione, un adeguato contraddittorio.

### **Ruolo dell'IZS nel contesto del SSN e SSR.**

#### **a) Attività ordinaria al servizio delle Regioni e del territorio**

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche è dotato di autonomia amministrativa gestionale e tecnica ed operano come strumenti tecnico-scientifici dello Stato e delle Regioni Umbria e Marche per le materie di rispettiva competenza.

L'Istituto svolge attività di ricerca scientifica sperimentale veterinaria e di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale, su input dello Stato e delle Regioni Umbria e Marche.

L'Istituto opera nell'ambito del SSN, garantendo ai Servizi delle due Regioni e delle ASL le prestazioni e la collaborazione tecnico-scientifica necessarie all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria, soprattutto per quanto concerne gli obiettivi e degli indirizzi definiti dai Piani Sanitari Regionali.

I Piani Sanitari Regionali definiscono gli obiettivi e l'indirizzo per l'attività dell'Istituto.

La programmazione regionale prevede le modalità di raccordo tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e i Dipartimenti di Prevenzione.

Ai sensi dell'art 7 quinques del D Lgs. 229/99 e dei successivi atti regionali, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche è attribuita la strategica funzione di garantire al sistema di Sanità Pubblica Veterinaria Regionale le prestazioni e la collaborazione tecnico scientifica necessarie per l'espletamento, da parte delle Regioni e delle ASL, delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare attraverso la rete dei laboratori presenti nella sede di Perugia e nelle sezioni

diagnostiche di Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro e Terni. Nell'Istituto dell'Umbria e delle Marche sono inoltre attivi tre Centri di referenza nazionale, due a Perugia ed uno ad Ancona, che costituiscono i punti di riferimento a livello nazionale nelle specifiche materie e rappresentano pertanto un motivo di prestigio per le due Regioni. Già dal 2002, inoltre, con provvedimenti adottati dalle Regioni Umbria e Marche, all'Istituto sono stati affidati i Centri di riferimento regionale per gli enterobatteri patogeni, che consentono al mondo medico e veterinario di disporre di tutte le conoscenze sulla situazione epidemiologica di tali patologie.

Attualmente, inoltre, nella Regione Marche particolare attenzione viene rivolta alla riorganizzazione della prevenzione primaria nell'ambito dell'ASUR, dove sarà istituita ai sensi della Legge 13/03, la Direzione tecnica per la prevenzione collettiva con l'obiettivo di creare e rendere efficiente un sistema a rete dei servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, attraverso atti di programmazione generale, indirizzo e coordinamento delle strutture operative (DGR 54/04). L'ASUR, attraverso la Direzione tecnica per la prevenzione collettiva, assicurerà, mediante accordi e convenzioni, il coordinamento e l'integrazione delle attività con l'Istituto Zooprofilattico Umbria e Marche, con l'ARPAM, con le Province, garantendo di fatto il raccordo tra i Dipartimenti di Prevenzione e l'IZS previsto all'articolo 2 comma 4 del Dlgs. 270/93.

Tale raccordo tra i Dipartimenti di Prevenzione e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, nella Regione Umbria, è assicurato invece, secondo quanto previsto dal Piano Sanitario Regionale 2003/2005 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 314 del 23 luglio 2003) dalla "Conferenza Permanente dei Servizi Veterinari", costituita dal Dirigente del Servizio Prevenzione e Sanità Pubblica della Regione, che la presiede e la convoca, dai Responsabili dei Servizi Veterinari delle ASL, dal Direttore dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche ed integrata dal Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia.

*b) Finanziamento ordinario attraverso fondo sanitario nazionale (accordo Stato-Regioni)*

Il finanziamento dell'Istituto è a carico dell'ex FSN ed ha origine da una ripartizione, operata a livello nazionale, proposta dal Ministero della Salute alla Conferenza Stato Regioni e successivamente al CIPE, tenendo conto dei requisiti strutturali, tecnologici e dei livelli di funzionamento, in relazione alle esigenze del territorio di competenza ed alle attività da svolgere.

La somma assegnata viene materialmente trasferita, in una unica soluzione, alla Regione Umbria che provvede poi, dopo l'accreditamento, ad operare il conguaglio in relazione all'anticipazione da lei mensilmente erogata, all'IZS, sulla base del finanziamento accordato l'anno precedente. Detto fondo, che ha subito nel corso degli anni incrementi correlati alle maggiori attività e prestazioni ulteriormente richieste agli Istituti nell'ambito del sistema sanitario nazionale nel suo complesso, anche in relazione agli obblighi assunti con l'Unione Europea, è legato alle attività ed alle prestazioni che il Ministero della Salute richiede in via ordinaria alla rete degli IZS, non solo a supporto dei servizi veterinari regionali e locali, ma anche nell'interesse della sanità pubblica nazionale e comunitaria.

Eventuali emergenze vengono finanziate con fondi integrativi sia relativamente ad investimenti che a personale aggiuntivo (es. BSE, Blue Tongue, etc.).

Premesso che i costi relativi all'applicazione dei CCNL delle tre aree negoziali, dirigenza veterinaria, dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa, personale non

dirigenziale appartenente al comparto, sono a carico del fondo assegnato all'Istituto a seguito del riparto determinato dal CIPE, le Regioni Umbria e Marche opereranno affinché siano riconosciuti e coperti integralmente i costi relativi all'applicazione dei citati contratti, attraverso un'adeguata assegnazione finanziaria in sede di riparto del fondo. In ogni caso, il comportamento adottato dalle Regioni Umbria e Marche nei confronti dell'Istituto sarà lo stesso di quello previsto per le ASL. Sono infine a carico delle Regioni Umbria e Marche gli istituti contrattuali che prevedono specificatamente l'apporto economico relativo a risorse aggiuntive regionali, ripartite proporzionalmente in base alle percentuali di riparto dell'ex fondo sanitario nazionale.

A tal fine, in applicazione del CCNL del 19 aprile 2004 del personale del comparto, tali risorse aggiuntive regionali sono pari al 1,6% dal 1 gennaio 2002, più 0,32% dal 1 gennaio 2003 del monte salari di competenza calcolato con riferimento all'anno 2001 del personale del comparto, al netto degli oneri riflessi (articolo 33, commi 1 e 2 del CCNL 19 aprile 2004).

In applicazione dei CCCCCNLL del 3 novembre 2005 delle aree della dirigenza, a far data dal 1 gennaio 2003 le risorse aggiuntive regionali sono pari allo 0,32% annuo del monte salari di competenza calcolato con riferimento all'anno 2001 del personale dirigenziale, al netto degli oneri riflessi (articolo 57 della dirigenza medico-veterinaria e articolo 53 della dirigenza STAP del contratto del 3 novembre 2005).

Gli importi così determinati e riportati nelle 2 tabelle riepilogative predisposte dagli Uffici dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, che sono allegati al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale, sono validati ed accertati dalla regione Umbria e comunicati alla regione Marche, che provvederà all'erogazione per la parte di propria competenza.

### ***Costruzione delle nuove sedi di Tolentino e di Terni.***

Dato atto della inderogabile esigenza di dare alle due Sezioni Diagnostiche Provinciali una collocazione rispettosa dei vincoli ambientali ed urbanistici posti dalle normative vigenti per le strutture laboratoristiche di diagnostica veterinaria e riguardanti la sicurezza alimentare e nel contempo per offrire un servizio più facilmente usufruibile e raggiungibile agli utenti delle due Province, le due Regioni si impegnano a promuovere Accordi di Programma con gli enti istituzionali territoriali e con il Ministero della Salute al fine di reperire i finanziamenti, anche nell'ambito del piano straordinario degli investimenti di cui all'articolo 20 della legge n. 67/88, necessari per la costruzione delle nuove sedi delle Sezioni Diagnostiche della Provincia di Macerata (in Tolentino) e della provincia di Terni.

### **2. Attività di ricerca scientifica**

- a) Attività svolta su input del Ministero e/o della CE
- b) Attività svolta su input esclusivamente regionale
  - c) Finanziamento (specifico nazionale e/o comunitario totale per il punto a, regionale a titolo di esclusivo rimborso spese vive per il punto b)

### **3. Aggiornamento professionale**

L'Istituto, in quanto *Provider* riconosciuto dal Ministero della Salute e dalle due Regioni per l'organizzazione di eventi formativi e l'erogazione di crediti ECM, promuoverà:

- a) Attività rivolta al personale dell'Istituto: obbligatoria

- b) Attività rivolta al personale del SSR: obbligatoria
- c) Attività rivolta a terzi facoltativa
- d) Finanziamento:
  - punto a (a carico IZS e comunque come per il personale ASL);
  - punto b (a totale e/o parziale carico del SSR e comunque come per il personale ASL);
  - punto c (di norma a costo zero per l'IZS ed a totale carico dei terzi partecipanti).

#### **4. Attività straordinaria in caso di emergenze ed eventi non programmati**

Le attività riguardanti tali eventi, qualora siano preordinati dall'Unione Europea o dal Ministero della Salute non peseranno sui bilanci delle Regioni Umbria e Marche, che invece si faranno carico per quelle di loro specifico e diretto interesse con la copertura dei soli costi vivi.

#### **5) I Piani Sanitari regionali dell'Umbria e delle Marche e successivi atti attuativi.**

- a) Impostazione programmatica annuale in collegamento con il bilancio di previsione con verifica dei livelli di attuazione annuali
- b) Finanziamenti aggiuntivi ai finanziamenti ordinari e straordinari nazionali e comunitari:
  - o Dlgs. 270/93 art 6 comma 1 lettera c:
    - Il finanziamento è effettuato dalle Regioni e delle ASL per le prestazioni poste a carico delle stesse ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Dlgs 270/93 (Decreto 10 maggio 1993).
    - Altro finanziamento è assicurato dalle ASL con le quote degli introiti derivanti dai contributi riscossi per le prestazioni di ispezione e controllo sanitario (Decreto legislativo 432/98).
    - Ulteriori, eventuali finanziamenti sono assicurati per quote-parti di introiti derivanti da privati per autorizzazioni, riconoscimenti, controlli regionali e/o ASL ecc, sulla base di provvedimenti specifici regionali.
  - o Dlgs. 270/93 art 6 comma 2 lettera a:

#### **REGIONE MARCHE**

I Progetti di potenziamento territoriale ed i Progetti integrati socio sanitari sono stabiliti al paragrafo 1.2.3. del Piano Sanitario Regionale 2003/2006 della Regione Marche (D.A. n 97/03) il quale al Macrobiettivo 2 – comma secondo - afferma che "Per garantire la disponibilità di risorse adeguate al perseguitamento degli obiettivi relativi al alcune aree critiche si prevedono le seguenti quote finalizzate aggiuntive medie regionali rispetto alla spesa complessiva dell'area risultante dal consuntivo di spesa al 31.12.2002 ,

privilegiando gli ambiti territoriali più svantaggiati in termini di copertura dei bisogni e di sviluppo delle attività “.

La Deliberazione Consiliare n. 277 del 30 novembre 1999 avente per oggetto “ Criteri di ripartizione della quota del Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente per il finanziamento della spesa per l’assistenza sanitaria erogata dalle Aziende UU.SS.LL. ed Ospedaliere e dall’INRCA , nonché di quella di competenza della Regione – Anno 1999 – “, al punto 3) del dispositivo , stabilisce che “ per gli anni successivi al 1999 , la quota per l’attuazione di Progetti speciali di competenza regionale , nonché la quota di riserva destinata al graduale riequilibrio territoriale ed alla copertura di eventuali situazioni contingenti ed imprevedibili , è annualmente determinata dal Consiglio Regionale in sede di approvazione della legge di bilancio dei rispettivi esercizi “.

L’adozione del provvedimento è stata ribadita dall’articolo 3 , commi 1 e 2 , della L.R. n. 13/03 di Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale che, tra l’altro, attribuisce al Consiglio Regionale la definizione di criteri annuali per il finanziamento dei Progetti speciali .

## Anno 2006

Si stabilisce che per l’anno 2006 il contributo all’Istituto è confermato essere pari ad **€ 155.000,00** per raggiungere i seguenti obiettivi che rappresentano la naturale continuazione del Progetto svolto nel 2005:

- Potenziamento della collaborazione tecnico-scientifica e delle prestazioni che l’Osservatorio Epidemiologico Regionale garantisce al Servizio Salute - P.F. Veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione Marche.
  - a) per la raccolta e l’analisi epidemiologica dei dati dei servizi veterinari territoriali dell’ASUR;
  - b) per la predisposizione di piani di monitoraggio e controllo legati a patologie e necessità emergenti secondo la logica dell’analisi del rischio (Influenza aviaria, Blue Tongue, ecc.);
  - c) per la realizzazione della relazione annuale dell’attività di sanità veterinaria ed igiene alimenti svolta dal sistema sanitario della Regione Marche;
- Immissione nel Sistema Informativo Veterinario Regionale (SIVA) dei dati relativi alle attività di laboratorio effettuate dall’IZS per conto dei Servizi Veterinari delle Zone Territoriali dell’ASUR.

Si stabilisce, inoltre, l’ulteriore attribuzione di **€ 145.000,00** per l’avvio e la realizzazione della prima fase dei seguenti nuovi Progetti:

- **Sistemi di sorveglianza innovativa sulle malattie di origine alimentare**, che sarà condotto dal *Centro Regionale di riferimento per gli enterobatteri patogeni* e prevede, con la collaborazione dei Dipartimenti di Prevenzione ed i Laboratori diagnostici presenti nella Regione Marche, l’implementazione di un sistema informativo unico regionale per la notifica dei casi singoli e dei focolai diffusi di malattie di origine alimentare. Il Progetto prevederà anche la tipizzazione e la caratterizzazione biomolecolare dei ceppi di enterobatteri isolati ai fini di una efficace sorveglianza epidemiologica e della individuazione di eventuali alimenti che possano costituire pericolo incombente per la salute dei consumatori.

- **Implementazione di un sistema informativo sull'analisi del rischio sanitario delle produzioni alimentari della regione Marche**, avente per obiettivo, in particolare ed in raccordo e con la collaborazione dell'ASUR, la raccolta dell'elenco dei prodotti, delle caratteristiche e delle fasi di processo, delle modalità di confezionamento, commercializzazione e di consumo, esami microbiologici per la ricerca di patogeni (PCR + eventuali culturali) su detti prodotti alimentari in tutte le fasi produttive e di commercializzazione, approntamento dei modelli di microbiologia predittiva relativi a ciascun prodotto, approntamento della griglia per la valutazione del rischio in base alle caratteristiche del prodotto, agli esiti delle analisi sul prodotto, alle tecnologie di produzione ed ai fattori ambientali.
- **Progetto molluschi**, affidato alla responsabilità del Centro Nazionale di Referenza di Ancona ed avente la finalità di uno studio relativo alla individuazione delle cause della crescente mortalità e diminuzione di produzione dei banchi naturali di mitili presenti sul litorale marchigiano e che stanno procurando notevoli danni economici agli operatori del settore e rappresentare un eventuale ulteriore elemento di pericolo per i consumatori.
- **Progetto Monitor**, avente la finalità di stimare il tasso di mortalità negli allevamenti bovini marchigiani, individuandone le cause di mortalità, valutando la presenza e stimando la prevalenza delle più importanti patologie diffuse e mettendo a punto protocolli per la diagnosi in caso di morte improvvisa, di aborti e delle sindromi enteriche e respiratorie.
- **Progetto Leishmaniosi**: la leishmaniosi viscerale zoonotica causata da *Leishmania infantum* (LVZ), è considerata una malattia parassitaria riemergente a causa della sua recente diffusione in aree storicamente libere dall'infezione e delle interrelazioni con le malattie immunodeprimenti quali l'hiv, il diabete in fase avanzata, i pazienti trapiantati, ma sorprendentemente con casistica in aumento su persone immunocompetenti e in particolare nei bambini. Il serbatolo della parassitosi è il cane dove le terapie non sono risolutive ma arginano la trasmissione che avviene sempre e solo attraverso uno specifico dittero, il flebotomo (in Italia *P. perniciosus* e, in minor misura, *P. perfiliewi* e *P. neglectus*). La Regione Marche è situata a metà strada tra aree (Centro Sud) considerate di endemia per LVZ e aree con sporadici focolai di limitata ampiezza (Centro Nord). Di fatto la reale situazione sanitaria non è nota, nonostante le decine di casi di leishmaniosi canina rilevati passivamente ogni anno dai laboratori accreditati alla diagnosi (IZS), associati ad un'estrema sporadicità dei casi umani se confrontata con l'andamento della patologia in Italia. Risulta perciò necessaria un'indagine che definisca scientificamente il grado di endemia e di diffusione del vettore e consenta la sua identificazione.

I progetti definiti e concordati nelle loro modalità di svolgimento ed attuazione, vanno presentati al Servizio Salute.

Il contributo annuale a saldo è assegnato all'IZS ad avvenuta presentazione della relazione delle attività svolte come da progetto presentato.

## REGIONE UMBRIA

Dato atto che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche nel corso del triennio 2003/2005 ha completamente raggiunto gli obiettivi individuati dal Piano Sanitario Regionale, per l'anno 2005 è confermato il contributo di €. 103.291,38

determinato dalla Conferenza dei Servizi tra la Regione Umbria e la Regione Marche del 21 ottobre 2004 per le attività espletate dall'Istituto per il conseguimento dei menzionati obiettivi.

## Anno 2006

Per l'anno 2006, in attesa di quanto verrà previsto dal nuovo Piano Sanitario Regionale, si stabilisce che detto il contributo, erogato quale riconoscimento delle attività svolte dall'Istituto a sostegno delle attività di sanità pubblica veterinaria di interesse regionale, è incrementato della somma di **€ 90.000,00** per l'attuazione, in analogia con quanto previsto per la Regione Marche, dei seguenti Progetti ed azioni da svolgere nell'ambito dell'obiettivo generale della Sicurezza Alimentare:

- **Organizzazione ed attuazione della formazione continua (ECM)** per il personale del Servizio Sanitario Regionale, anche con la collaborazione della Facoltà di Medicina Veterinaria, sulla base anche delle proposte avanzate dalla Conferenza Permanente dei Servizi Veterinari, in rapporto ovviamente a quanto stabilito dalla Regione Umbria in materia con specifici atti;
- **Programma di sviluppo dell'attività di profilassi veterinaria sulla fauna selvatica ed in particolare sui cinghiali allevati ed abbattuti in stagione di caccia e non per gli anni 2005-2006, sulla base di quanto già implementato da alcuni anni da parte del Servizio Regionale Prevenzione e sanità pubblica.** E' indubbio che lo studio delle malattie della fauna selvatica rappresenta un aspetto moderno della epidemiologia veterinaria ed è indirizzato principalmente a definire il ruolo dei selvatici nei confronti delle malattie della lista A e B dell'OIE (Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale), ovvero di quelle malattie per cui è obbligatoria la sorveglianza e la cui presenza è soggetta a notifica internazionale.

In questa ottica le malattie dei selvatici appartengono a tre tipologie principali:

- Patologia di interfaccia (malattie trasmesse dagli animali selvatici ai domestici e viceversa);
- Zoonosi (malattie trasmesse dagli animali all'uomo);
- Patologie proprie (malattie proprie degli animali selvatici).

Non essendo noti i riflessi di tale mutamento di densità delle popolazioni sul loro stato di salute, né sulla popolazione animale allevata, si propone di completare il monitoraggio dell'attività ispettiva sui cinghiali allevati e abbattuti in stagione di caccia e non che sia in grado di portare all'evidenza, con dati di sorveglianza epidemiologica corrente, lo stato sanitario delle popolazioni in tempo reale.

Il programma verrà realizzato con la collaborazione dei Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e, ove possibile, con la Amministrazioni Provinciali di Perugia e Terni e con le Associazioni Cacciatori ed Agricole regionali, ed avrà i seguenti obiettivi:

- predisporre protocolli diagnostici innovativi che in tempi solleciti forniscano dati analitici attendibili e rappresentativi delle realtà epidemiologiche presenti nel territorio umbro;
- ottimizzare i dati di sintesi, rendendoli facilmente fruibile a chi deve programmare le attività di Sanità Pubblica Veterinaria.

- **Attivazione di un Sistema di Identificazione Geografica degli insediamenti zootecnici**, da attuarsi in collaborazione con i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali.
- **Definizione di outcome specifici di attività** per i Servizi Veterinari di Prevenzione nell'ambito del progetto generale regionale.

I suddetti Progetti verranno sviluppati in sede tecnica tra il Servizio Prevenzione e sanità pubblica della Regione Umbria e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e dovranno diventare operativi entro il 31 gennaio 2006.

## **6. Attuazione del nuovo modello organizzativo e della conseguente dotazione organica di personale - Assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato per l'anno 2006.**

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2004, n.13, resa esecutiva dalla Giunta regionale dell'Umbria con provvedimento del 10 novembre 2004, n. 1726, è stato adottato il *Regolamento per l'Ordinamento Interno dei Servizi dell'Istituto*, nel quale è stato delineato un nuovo modello organizzativo. La sua attuazione comporta la rideterminazione della dotazione organica, in considerazione delle mutate condizioni operative e funzionali, dello sviluppo di numerose nuove attività o dell'ampliamento delle preesistenti. La dotazione organica vigente, così come è definita nel luglio del '99 e rideterminata ai sensi dell'art. 34 della legge n. 289 del 27.12.2002, prevede un numero complessivo di 204 unità di personale, che alla luce di quanto testé esposto si appalesa del tutto sottodimensionato.

Giova ricordare che il dimensionamento della dotazione organica è direttamente correlato alle funzioni ed ai servizi da erogare e che l'indirizzo seguito è stato quello di procedere all'inserimento di nuovo personale con un'attenzione specifica alle esigenze ed alle finalità poste e contenute nel modello organizzativo. E ciò nell'ottica di un suo continuo perfezionamento in termini di efficienza, efficacia, economicità e qualità dei servizi gestiti e delle prestazioni erogate, privilegiando innanzitutto una diffusa riqualificazione dell'organico già in servizio e, successivamente, individuando le reali necessità di integrazione dello stesso, senza procedere ad indistinti e generalizzati "reclutamenti".

Va anche ricordato che l'approvazione della dotazione organica da parte delle Regioni, e le conseguenti assunzioni, furono attuate con l'adozione del *Piano triennale delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria, nonché condizionate dalle risorse finanziarie disponibili nei bilanci annuali*.

A questo proposito corre l'obbligo rappresentare che il rispetto dei principi di efficienza ed economicità, perseguiti attraverso la costante chiusura *in avanzo* degli ultimi bilanci, è derivato non già da mancate spese e/o da "fittizi" risparmi, ma da una programmata, corretta ed oculata gestione delle risorse nello svolgimento dei propri compiti istituzionali; in particolare, la capitalizzazione delle risorse avanzate, costantemente messe a profitto per l'ammodernamento delle strutture e delle strumentazioni tecniche, non ha pesato nelle spese di regime, considerata anche la sistematica mancata assegnazione di finanziamenti *in conto capitale*, sia da parte dello Stato centrale che delle Regioni.

Ciò premesso si ritiene che sia compreso tra i doveri e le attribuzioni del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche quello di dare piena e concreta attuazione al nuovo Modello Organizzativo, definendo la

corrispondente dotazione organica, tenuto conto delle eventuali indicazioni formulate dalle Regioni nell'atto di approvazione dei provvedimenti consiliari.

A conferma di quanto sopra detto, non si può trascurare lo stretto legame della gestione del personale dell'Istituto con quelle che sono le esigenze di carattere nazionale ed internazionale relative all'esecuzione di progetti di ricerca finalizzata, oltre che all'esecuzione e al potenziamento dei piani di monitoraggio e sorveglianza sanitaria afferenti la BSE e la Blue Tongue, a norma della Legge n. 3/2001. Il finanziamento di queste attività, al pari di quelle legate ai progetti speciali, è assicurato direttamente dal Ministero della Salute ed è assegnato dopo la trasmissione da parte dell'Istituto di un preventivo fabbisogno finanziario complessivo, riferito anche ai compensi per il personale, con successiva specifica rendicontazione, sottoposta ad approvazione del medesimo Ministero.

E' necessario, inoltre, ribadire che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche eroga un servizio peculiare al sistema veterinario del territorio interessato e, nel campo della sicurezza degli alimenti, costituisce un importante punto di riferimento e di supporto tecnico-scientifico per le strutture pubbliche e private che si occupano di controllo e di autocontrollo. Da non dimenticare, infine, il fondamentale ruolo professionale e scientifico in settori d'interesse emergente, quali la difesa dell'ambiente, la tutela faunistica, il monitoraggio degli ecosistemi terrestri e marini, la contaminazione ambientale ed il benessere animale.

Quanto sopra esposto configura l'Istituto quale azienda del tutto *peculiare* nell'ambito dei servizi sanitari delle due Regioni e la porta a confrontarsi quotidianamente con realtà in continua evoluzione, rendendo necessaria un'elevata capacità di adeguamento e risposta.

Ciò detto, appare evidente che vincolare l'immissione di personale a preventiva autorizzazione regionale costituirebbe un ostacolo che, lungi dal realizzare i principi di economicità ed efficienza, comporterebbe nocimento all'attività dell'Istituto e non garantirebbe il mantenimento degli attuali livelli di servizio.

Va ricordato da ultimo che, posta la legittimità per la Regione Umbria di porre autonomamente vincoli alle assunzioni di personale per le Aziende Sanitarie operanti nel proprio ambito territoriale ed a carico del bilancio della stessa, limitando l'incidenza degli oneri del personale sulle spese correnti, nel caso specifico dell'Istituto vengono a cadere le esigenze indicate, considerato soprattutto che anche gli oneri per le spese correnti sono a totale carico del Ministero della Salute con specifico finanziamento e che alla Regione Umbria spetta solo il trasferimento delle somme assegnate. Va anche ricordato, inoltre, che, rispetto alle Aziende Sanitarie che devono operare nell'ottica di un contenimento della spesa e di un riassestamento dell'organizzazione amministrativa, i bilanci degli ultimi anni dell'Istituto hanno chiuso costantemente in avanso. Ciò grazie ad una attenta gestione delle risorse e ad un modello organizzativo il più possibile aderente alla realtà dell'Istituto e idoneo a dare risposte efficienti, economiche e appropriate alle richieste di livelli di prestazioni regionali, nazionali ed internazionali, ma soprattutto nell'ottica di costituirsi "una riserva" per l'indispensabile ammodernamento tecnologico dell'Ente, stante la crescente complessità delle prestazioni richieste dal Ministero della Salute in derivazione delle Direttive Comunitarie.

Premesso e considerato tutto quanto sopra esposto, è evidente che la necessità di mantenere elevato l'attuale livello di assistenza implica la completa copertura della dotazione organica e, a maggior ragione, la sostituzione del personale cessato; è agevole prevedere, in mancanza, la diminuzione degli standard di prestazioni fin qui garantiti. L'Istituto pertanto provvederà, nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate e disponibili per l'anno 2006, ad effettuare le assunzioni a tempo indeterminato ritenute

*indispensabili ed infungibili* in ogni caso a completa copertura della vigente dotazione organica (204 unità).

L'Istituto è autorizzato, inoltre, a elaborare una nuova dotazione organica in attuazione e stretta correlazione al nuovo Modello Organizzativo già approvato nei limiti del finanziamento complessivo annualmente assegnato ed in ogni caso prevedendo un numero di addetti non superiore alle 225 unità.

In analogia, l'Istituto è autorizzato a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato per lo svolgimento delle attività precedentemente menzionate per le quali è espressamente definito un finanziamento che prevede l'utilizzo o la collaborazione del personale, i cui oneri comunque non possono risultare a carico del fondo di finanziamento erogato dal CIPE per il funzionamento dell'Istituto.

**7. Conferenza dei Servizi** (Art. 21 L.R.5/97 Umbria e L. R 20/97 Marche e successive modifiche ed integrazioni)

Tale conferenza avverrà almeno una volta l'anno e comunque prima dell'elaborazione e approvazione da parte dell'Istituto del bilancio preventivo.

Letto, approvato e sottoscritto

**DIRIGENTI**

**REGIONE UMBRIA**

Domenico De Salvo

**REGIONE MARCHE**

Giuseppe Zuccatelli

Gonario Guaitini

Roberto Tomarelli

**ASSESSORI ALLA SANITA'**

**REGIONE UMBRIA**

Maurizio Rosi

**REGIONE MARCHE**

Almerino Mezzolani"

Alla luce di quanto sopra si propone alla Giunta Regionale l'approvazione, dando incarico per l'attivazione dei provvedimenti conseguenti al Servizio IV.

Perugia, 28.12.2005

L'Istruttore  
(Dott. Gonario Guaitini)

---

**VISTO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**Visto** il documento istruttorio e riscontrata la regolarità del procedimento, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si trasmette al Direttore per le determinazioni di competenza.

Perugia, 28.12.2005

Il Responsabile del procedimento  
(Dott. Gonario Guaitini)

---

#### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio.

Perugia, 28.12.2005

Il Dirigente di Servizio  
(Dott. Gonario Guaitini)

---

#### VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli artt. 21, comma 3 e 22, del Regolamento interno della Giunta, si appone il visto in ordine alla regolarità contabile del documento istruttorio in quanto la spesa trova copertura finanziaria al Cap. 2461 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la seguente situazione:

Stanziamento attuale .....	€	52.000,00
Somme precedentemente impegnate .....	€	====
-----		
Disponibilità .....	€	52.000,00
-----		
Impegno assunto con il presente provvedimento e registrato al n. 10505783.....	€	52.000,00
-----		
Disponibilità residua .....	€	==
=====		

Perugia, 28.12.2005

Il Funzionario  
(Adele Fettucciari)

Il Dirigente del Servizio Ragioneria  
(Dott. Amato Carloni)

---

#### PROPOSTA E PARERE DI LEGITTIMITA'

Il Direttore Regionale Sanità e Servizi Sociali;

**Visto** il documento istruttorio;

**Atteso** che sull'atto sono stati espressi il parere di regolarità tecnico-amministrativa e il visto di regolarità contabile;

Non ravvisando vizi sotto il profilo della legittimità

**propone**

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Perugia, 29.12.2005

Il Direttore  
(Dott. Domenico De Salvo)

conf-izs 14-12-05  
/pg

